



Or.S.A. Trasporti
Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**MANIFESTAZIONE EUROPEA
DEI SINDACATI AUTONOMI**

Bruxelles 28 Marzo 2012



Documento Or.S.A. – Trasporti (Italia) alla Manifestazione Europea dei Sindacati Autonomi e Indipendenti: Bruxelles 28 marzo 2012

**SUI SERVIZI PUBBLICI LA MANNAIA
DI UNA GOVERNANCE EUROPEA
GUIDATA DA BANCHE E FINANZA**



Basque Country



Lab Sindicatua

Lavoratori dei Trasporti, cittadini di tutt'Europa,

qui oggi a Place du Luxembourg si ritrovano i valori ed i principi di un'Unione Europea, tanto voluta quanto mai nata, perché sacrificata sull'altare dell'economia di mercato, schiava delle lobby affaristico - private, impoverita dall'ingordigia delle banche, tutt'ora sostenute dai finanziamenti statali nonostante i disastri economici e sociali da loro creati e che tutti noi stiamo pagando.

L'Europa "non nata" è quella dove sovrani non sono i debiti, ma i cittadini ed i bisogni della collettività.

Oggi, invece, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna sono in recessione economica, la disoccupazione cresce a livelli esponenziali mentre l'età pensionabile si allontana sempre più. I lavoratori 50enni sono improvvisamente diventati vecchi per lavorare, ma giovanissimi per andare in pensione!

La tassazione sulle famiglie ha raggiunto limiti tali per cui una su due ha risorse economiche solo per 3 settimane al mese. Alla quarta bisogna intaccare i risparmi di una vita, o chiedere aiuto a parenti ed amici. Oppure entrare in banca per un mutuo che aggiunge debito a debito.

Il carburante ha raggiunto prezzi record e la sua ascesa non conosce limiti mettendo in crisi settori fondamentali per una Nazione: agricoltura, turismo e trasporti.

Sul fronte della salute pubblica l'assenza di un serio piano della mobilità di cose e persone, unito alla carenza di servizi pubblici efficienti, fa aumentare a dismisura il trasporto privato a scapito del collettivo con un aumento dei danni ambientali e socio-sanitari che, tanto per cambiare, ricadranno e saranno integralmente pagati dalla collettività.

Lavoratori dei Trasporti, cittadini di tutt'Europa,

Qui a Bruxelles ci sono oggi i veri Sindacati dei Lavoratori dei Trasporti, quei Sindacati che con lingue diverse dicono, insieme e da anni, la stessa cosa: i



Britain



Ireland



servizi pubblici e la garanzia di una mobilità sostenibile sono il segno del livello di civiltà di una Nazione e di un Continente. Solo gli Stati possono - con una politica dei trasporti che coniughi ambiente, socialità e sussidiarietà - assicurare ai cittadini un livello adeguato di trasporto (ferroviario, urbano, acquedotto), al pari di quello preteso per gli altri servizi di pubblica utilità come la sanità, l'istruzione e l'energia.

Ebbene, queste speranze nate dall'integrazione degli Stati escono massacrata da una politica europea e nazionale che ha lasciato campo ad una speculazione finanziaria unicamente improntata a rastrellare il denaro pubblico, mentre le risorse statali ed il risparmio delle famiglie vengono via - via impoverite da una politica monetaria recessiva perché votata al risanamento delle banche prosciugate dagli errati investimenti sui fondi derivati.

Ecco quindi che le tasse non servono, come dovrebbero, a garantire migliori e più equilibrati stili di vita, ma a ridare fiato alle grandi lobby private che - dopo aver goduto di finanziamenti pubblici nell'industria - oggi rivolgono la loro attenzione ai servizi essenziali per la collettività dove ancora sopravvive il finanziamento da Stato.

I trasporti pubblici in questo senso sono di certo la preda più ambita, soprattutto se alla liberalizzazione si accompagnano il minor numero possibile di regole ed imposizioni, a partire da quelle sul lavoro.

Ecco, dunque, la frammentazione, la messa in concorrenza dei vettori, la separazione delle aziende pubbliche che vanno prima indebolite e poi sostituite dall'oligopolio privato.

In Italia il servizio ferroviario è alla vigilia della sua definitiva privatizzazione dopo che 10 anni di politiche liberiste hanno consentito la nascita di oltre 50 imprese ferroviarie private. La progressiva riduzione dei finanziamenti da Stato ha reso più difficile garantire, da parte del gestore pubblico, un servizio qualitativamente e quantitativamente adeguato. Il mancato obbligo di applicare un Contratto unico di riferimento ha consentito il proliferare di micro - accordi aziendali, di patti economici e normativi tra datore e lavoratore senza la tutela del Sindacato e senza regole comuni su orario - salario - turni di lavoro e di riposo.

Oggi in Italia convivono oltre 20 tipologie di contratti di lavoro nei trasporti e la politica, guidata dal banchiere Monti, avalla questa selvaggia liberalizzazione addirittura disponendo per decreto legge la non applicabilità del Contratto Nazionale di Lavoro ai Ferrovieri!

Dunque, niente regole per le Imprese, nessun obbligo di servizio pubblico, ma solo opportunità di lucrare e fare soldi sulle linee ferroviarie più appetibili. Il resto, i servizi in perdita o per le fasce di utenti che non possono permettersi di viaggiare in Eurostar li faccia pure lo Stato!

Sul fronte societario e con il pretesto delle delibere dell'Unione Europea è imminente la separazione del Gruppo FS tra la Società di Infrastrutture - RFI - e quella di trasporto - Trenitalia - che altro non è che l'ennesimo favore ai concorrenti privati che troveranno sulla strada delle gare un competitor indebolito ed industrialmente più povero.

Di questa babele di "non regole" i cittadini italiani a breve pagheranno un salatissimo dazio fatto di aumento dei biglietti, riduzione dei servizi non remunerativi, peggioramento dei livelli di sicurezza del servizio che già oggi sconta minore manutenzione alle linee ed ai rotabili.

Sull'occupazione sono già migliaia gli esuberanti di ferrovieri e di lavoratori dell'indotto per i tagli dei treni non più sussidiati dallo Stato, per la riduzione degli standard di pulizia sui treni, per la progressiva dismissione delle attività di supporto e assistenza alla clientela. Nel frattempo il Governo italiano:

- a) ha privato i ferrovieri dei diritti previdenziali cancellando la Legge che riconosce la gravosità del loro lavoro, portando da 58 a 66 anni il requisito per l'accesso alla pensione;
- b) sta progressivamente smontando i cardini dello Statuto dei Lavoratori che, unito all'estensione della Cassa Integrazione anche nel settore dei trasporti, favorirà i licenziamenti singoli e collettivi.



Lavoratori dei Trasporti di tutta Europa,

L'Or.S.A. – il Sindacato Autonomo e di Base più rappresentativo nel settore dei trasporti in Italia – rilancia con forza la battaglia per le Clausole Sociali, per l'esigibilità e l'obbligatorietà dei Contratti Collettivi Nazionali, per un mercato dei trasporti che deve essere governato ed indirizzato dalle Istituzioni pubbliche e non preda degli appetiti delle Imprese private.

Chiede a tutti Sindacati Autonomi ed Indipendenti dei Trasporti un comune impegno affinché si arrivi, nel più breve tempo possibile, a creare un forum indipendente europeo di studio ed analisi dei processi di apertura ed evoluzione del mercato nei vari Paesi e dei livelli di tutela contrattuale, economica e normativa dei Lavoratori.

Mentre dimostriamo qui a Bruxelles tutto il nostro sdegno e tutta la nostra contrarietà a queste politiche liberiste e liberticide, nelle più grandi città italiane l'Or.S.A. sta dando ampio risalto a questa imponente manifestazione distribuendo il nostro appello internazionale e questo contributo al lavoro ed all'impegno di tutti noi.

Continuiamo, come oggi, a lavorare assieme per un'Europa migliore e socialmente equa.

**SI ALLA SOCIALITA' DEL TRASPORTO PUBBLICO, BENE E DIRITTO COMUNE!
NO ALLA SUA PRIVATIZZAZIONE, PROFITTO PER POCHI E COSTI PER TUTTI !**

La Segreteria Generale Or.S.A. Trasporti

Appello dei Sindacati Autonomi ed Indipendenti Europei ***"Si alla socializzazione! No alla privatizzazione!"***

Il 31 gennaio 2011, molti sindacati del settore dei trasporti si sono riuniti a Londra per discutere sulle necessità dei lavoratori di questo settore, costruire la resistenza alle politiche dell'Unione europea che promuove la privatizzazione, la frammentazione, il dumping sociale, le esternalizzazioni e gli attacchi verso i contratti collettivi nazionali ed i diritti dei lavoratori. Gli attacchi continui dell'Unione europea contro le reti pubbliche e contro i lavoratori dei trasporti confermano la nostra analisi:

- *il 28 marzo, la Commissione europea ha pubblicato un libro bianco sui trasporti ("itinerario per una zona unica di trasporto in Europa,,) in cui chiedono "l'apertura del mercato,, in tutti i settori dei trasporti.*
- *Il 14 novembre, il Parlamento europeo ha ratificato una rifusione del suo primo pacchetto ferroviario che impone la liberalizzazione dei trasporti ferroviari nell'Unione europea - frammentazione, separazione, messa in concorrenza - la delimitazione "di una zona unica ferroviaria europea, destinata al monopolio finanziario e che permette di attaccare gli accordi collettivi nazionali ed i diritti sociali dei lavoratori della ferrovia.*
- *Il declino continuo e catastrofico dell'occupazione nel settore marittimo e dei servizi pubblici dei traghetti è la conseguenza diretta della liberalizzazione "del cabotaggi, dei trattati dell'Unione europea che organizzano "la libertà di stabilimento" sotto la bandiera del libero mercato.*
- *La privatizzazione delle reti di trasporto urbano è stata realizzata sotto l'influenza dell'Unione europea, e "degli obblighi di servizio pubblico del trasporto locale pubblico su strada e per ferrovia del 2007.*



- *I trasporti pubblici sono abbandonati, a favore di imprese private per i quali il profitto diventa l'unico criterio.*
- *Più costoso, meno efficace per i cittadini del trasporto pubblico, il settore privato si estende, e fa regnare l'avidità, la sovranità degli interessi finanziari ed il profitto, anche se occorre per ciò distruggere le occupazioni e i servizi di trasporto pubblico.*

Dalla nostra ultima riunione, l'intensificazione delle crisi politica ed economica nell'Unione europea non si è interrotta la privatizzazione delle reti di trasporto; la legislazione europea non cessa di andare in questo senso.

La privatizzazione del trasporto e degli altri beni comuni è una domanda centrale della troika costituita dal FMI, l'UE e la BCE per imporre l'austerità ed il programma di privatizzazione massiccio in Grecia ed in Portogallo, come pure il trasferimento degli attivi delle banche britanniche, francesi e tedesche.

Mentre la crisi delle banche europee e dell'euro si intensifica, i lavoratori subiranno nuovi attacchi verso i loro diritti democratici fondamentali. Le decisioni della Corte di giustizia europea restringono i diritti e libertà sindacali e promuovono i diritti del capitale e dell'affarismo nell'UE; nello stesso tempo, le misure d'austerità dei governi nazionali e delle istituzioni dell'UE attaccano le conquiste sociali delle generazioni precedenti. A meno che l'Unione europea e le imprese che la sostengono non siano adeguatamente contrastate dalle organizzazioni sindacali che lottano per servizi pubblici sociali e di proprietà pubblica, gli attacchi contro i lavoratori, la privatizzazione ed il dumping sociale continueranno, con l'aiuto dei giudizi recenti della Corte europea di giustizia.

È per questo che, lanciamo un appello per una manifestazione unitaria a Bruxelles mercoledì il 28 marzo 2012, per il primo anniversario della pubblicazione da parte della Commissione europea del libro bianco sui trasporti ed ad azioni in tutta l'Europa all'appello dei sindacati dei lavoratori del settore dei trasporti, durante la settimana del 26 al 31 marzo 2012 per:

- *Difendere le infrastrutture nazionali vitali come componente chiave della sovranità nazionale e della democrazia.*
- *Organizzare manifestazioni di contestazione alle istituzioni europee (uffici della Commissione europea, agenzie di regolazione dell'Unione europea, istituzioni politiche e finanziarie dell'Unione europea) che facilitano e rafforzano la privatizzazione e la liberalizzazione della ferrovia, dei tram, degli autobus e traghetti).*
- *Coordinare le azioni di solidarietà con i lavoratori dei trasporti ed i sindacati che lottano contro le conseguenze del dumping sociale europeo; lanciamo un appello alla difesa dei diritti dei lavoratori, dei diritti sindacali e di negoziato collettivo nazionale.*
- *Esigiamo che le infrastrutture nazionali ed i servizi di trasporto siano proprietà pubblica, gestiti dai pubblici poteri che devono rendere conto dinanzi ai cittadini.*

Lisbona, 28 novembre 2011

Questo testo è firmato dalle organizzazioni sindacali del settore dei trasporti seguenti, che sono affiliate sia CES che alla ETF, sia al FSM/TUI, o non sono aderenti ad alcuna organizzazione internazionale. Il nostro accordo non si fonda su un'unità politica, ma su di un'intesa militante democratica che pone in primo piano per i lavoratori dipendenti dei trasporti la necessità di lottare contro la privatizzazione organizzata dall'Unione europea e contro gli attacchi alla democrazia ed ai diritti dei lavoratori.

